

Urbino

GALLERIA BAROCCI IN MOSTRA DEBORAH COLI

DOMANI alle 18, nella Galleria Barocci, al primo piano del Collegio Raffaello, sarà inaugurata la mostra "Dissolvenze", con i dipinti di Deborah Coli, curata da Vitaliano Angelini, presidente di Urbino Arte. L'artista pesarese, dopo la prima formazione nell'Istituto d'Arte Mengaroni, ha frequentato gli studi di vari artisti, tra cui Aurelio Ceccarelli, in arte Aurelio C, sviluppando ulteriormente le proprie conoscenze e abilità. La mostra, che usufruisce del patrocinio del Legato Albani, sarà visitabile fino al 25 settembre.

Duomo chiuso fino a ottobre

L'Arcivescovo Giovanni Tani intanto annuncia che mercoledì 14 ci sarà una cerimonia nella Sinagoga per celebrare il Giubileo



E' ANCORA chiuso il Duomo e lo rimarrà, con tutta probabilità fino a fine mese, quindi l'iniziale riapertura prevista per domani ovviamente salta. La Cattedrale ha riportato danni durante il terremoto che ha colpito la nostra regione la notte del 24 agosto. Intonaco e decorazioni a terra, i primi danni evidenti, che dopo l'immediato sopralluogo da parte dei Vigili del Fuoco e dei tecnici sono diventati più preoccupanti, tanto da far chiudere l'edificio.

INFATTI a rendere preoccupante la situazione ci hanno pensato anche due crepe esterne, ai due lati, e lo spostamento di un mattoncino nella prima finestra ad arco, sulla facciata laterale rivolta verso Palazzo Ducale. Chiuso al pubblico per motivi precauzionali anche l'Oratorio della Grotta. Non sono mancate in questi giorni valutazioni e sopralluoghi.

NELLE GIORNATE di mercoledì e giovedì degli esperti, con una piattaforma mobile da piazza Duca Federico hanno verificato più attentamente, e da vicino, gli esterni del Duo-

mo. Si è trattato di verifiche del caso anche a scopo precauzionale, vista l'importanza e la delicatezza del monumento, già vittima per ben due volte del sisma. Una prima il 30 settembre del 1789 con il crollo totale della cupola, poi

VERIFICHE SULLE CREPE

Si teme che ci siano lesioni nelle parti che furono colpite nel sisma del 1997 Di riaprire se ne riparla da ottobre

ricostruita, una seconda il 26 settembre del 1997. Proprio l'evento del '97 che mise in ginocchio l'Umbria, ebbe un'eco importante anche nella città di Federico, dove si riscontrano lesioni nel congiungimento della facciata, ricoperta in marmo, con il corpo della chiesa. In seguito all'episodio ci fu un restauro durato quattro anni. Diciannove anni dopo a essere lesionata la stessa porzione.

CON TUTTA probabilità i referti più dettagliati sulla stabilità della struttura, dopo i so-

pralluoghi stilati dai tecnici, arriveranno oggi. Quello che si è saputo è che sicuramente le porte non si riapriranno per tutto il mese di settembre perché i Vigili del Fuoco vogliono fare ulteriori controlli sulla crepe. Ancora ci vorrà del tempo per tornare nella più importante costruzione cristiana cittadina. In questi quindici giorni di transennamento sono stati valutati danni e possibili interventi da compiere che proseguiranno anche nei prossimi giorni. Sempre in questi giorni sono stati scrupolosamente vagliati tetto e le statue poste sopra il Duomo.

PER ORA le celebrazioni sono state spostate nella chiesa di san Francesco, mentre il 14 settembre ci sarà - come ci spiega l'arcivescovo monsignor Giovanni Tani - una giornata di dialogo e incontro in Sinagoga che comunque non si sarebbe svolta in Cattedrale. Sono tanti gli urbinati e i turisti che ieri, come in questi giorni, si chiedono quando potranno mettere piede al suo interno, non solo per le funzioni ma anche per visite a scopo culturale.

Francesco Pierucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Vittorio Emiliani e la Goliardia che cambiava l'Italia



Vittorio Emiliani Cinquantottini

C'È UN ANNO del Novecento che in Italia è rimasto più defilato di altri nelle celebrazioni e nella saggistica, che però fu uno spartiacque dal quale sarebbero defluite tante esperienze culturali e politiche successive. Con la sua nuova pubblicazione *I Cinquantottini* (Marsilio, 2016) Vittorio Emiliani recupera l'esperienza dell'Unione Goliardica Italiana che ebbe tra i protagonisti anche tanti coetanei e amici del suo tempo urbinati, tra i quali l'autore ricorda Sergio Antonelli, Giorgio Vescarelli, Giorgio Carboni Baiardi o Antonio Bigonzi che fu "Duca" della locale goliardia per diversi anni.

L'AFFRESCO ampio di un periodo che grazie al mondo universitario, con i suoi riti condizionati dalla magnifica e incombente ombra di Carlo Bo, sottrasse Urbino alla dimensione provinciale grazie a figure come Marco Pannella, che qui si laureò nel 1955, o l'urbinato Lucio Cecchini che avrebbe condiviso con Emiliani l'esperienza giornalistica al Messaggero di Roma. Storie e personaggi che saranno presentati dall'Associazione Urbino Capoluogo oggi alle 17 nella chiesa dei Carmelitani Scalzi in via dei Maceri, 2. Il presidente Giorgio Londei aprirà l'incontro con Vittorio Emiliani che dialogherà poi con Luigi Bravi, Presidente dell'Accademia Raffaello e con Giorgio Calcagnini, Prorettore Vicario dell'Università di Urbino.

AL TERMINE dell'incontro, aperto a scambi di opinioni col pubblico, il vicepresidente vicario di Urbino Capoluogo, Ferruccio Giovanetti, consegnerà all'autore un'opera grafica dedicata dall'ISIA a Giancarlo De Carlo.

PETIZIONE

«Raccolte molte firme contro Consorzio Bonifica»

IL COMITATO regionale "No Tassa di Bonifica Marche" continua la sua azione e sta raccogliendo sempre più adesioni in tutto il territorio regionale. Uno dei coordinatori del Comitato, Giacomo Rossi, membro del "Coordinamento civico Marche" afferma: «Vista la numerosa adesione alla petizione per l'abolizione del Consorzio e della relativa tassa, abbiamo deciso di protrarre la raccolta firme fino al 15 ottobre. Nel frattempo stiamo chiedendo i bilanci all'ente e stiamo continuando a studiare la normativa in materia per presentare un eventuale ricorso collettivo a tempo debito».

LA POLEMICA IL CONSIGLIERE PIERO SESTILI (PD) REPLICA ALL'ASSESSORE

«Sgarbi non mi coinvolga sulla Muta»

PIERO Sestili, capogruppo consiliare del Pd, è stato chiamato in causa dall'assessore Vittorio Sgarbi per trattenere *la Muta* in Italia, impedendo che sia trasportata al museo Puskin di Mosca per la mostra *Raffaello e la poesia del volto*. Tra i due, a luglio, era nato un battibecco sull'attività dell'assessore a Urbino ma all'inaugurazione dell'anteprima della mostra *Rinascimento segreto*, la presenza di Sestili e la disponibilità di Sgarbi avevano chiuso, per il momento, la diatriba. Adesso, Sgarbi chiede a Sestili e anche al resto dell'opposizione, come a tutti gli urbinati, di firmare per tenere *la Muta* in



Italia: «Chiamato in causa dall'assessore Vittorio Sgarbi sulle questioni artistiche di Palazzo Ducale, dichiaro di non condividere le sue esternazioni e il suo modo di

rappresentare (non sempre, visto che non è andato all'inaugurazione del dipinto di Tiziano) il Comune - la risposta di Piero Sestili -. Non ho intenzione di alimentare ulteriori polemiche tra enti, che nell'equilibrio dei rapporti devono operare per gli interessi di Urbino. Come, ritengo, stia facendo il direttore di Palazzo Ducale Aufreiter. Non mi coinvolga Sgarbi nelle sue polemiche quotidiane. Ha una sua maggioranza e un suo sindaco: lo appoggino loro in queste battaglie. E ricordi che il Partito Democratico farà sempre gli interessi generali di Urbino».

I. o.
© RIPRODUZIONE RISERVATA